

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Jacopo Mazzoleni

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C

La notte di Natale

Un lontano 23 dicembre ci fu un calo di temperatura terribile e cominciò a nevicare e a nevicare e a nevicare, tanto che in Europa e in Nord America dovettero usare le slitte coi cani al posto delle automobili.

Un carco coi materiali per i giocattoli di Natale finì per precipitare, e con lui precipitò anche lo spirito natalizio e le città si riempirono di delinquenti.

Babbo Natale era furibondo, non sapeva che cosa fare per salvare il Natale. Pensa e ripensa, gli venne un'idea: usò la sua magia per portare il materiale in Finlandia e così riuscì a realizzare i giochi: il Natale era salvo... o più o meno, perché quando si sedette sul suo mega divano, appoggiò i suoi mega piedoni su una sedia e accese la TV, vide che il meteo prevedeva un grandissimo vento che avrebbe impedito alla sua slitta di decollare e a lui di andare a consegnare i regali a tutto il mondo. Babbo Natale non si diede per vinto.



La notte di Natale prese le renne più coraggiose e potenti e iniziò a volare; fece in tempo a consegnare nella penisola Scandinava e in Russia quando iniziò a tirare un'arietta fredda; consegnò in Italia, Francia e in Germania e incominciò ad alzarsi un vento più forte; consegnò in quasi tutto il mondo. Gli mancava ormai solo una cittadina dell'estremo nord America.

Il venticello era diventato un vento che poi si era trasformato in una tempesta.

Babbo Natale si trovò in un guaio grandissimo; poi cominciò anche a nevicare forte. Le renne erano stanchissime e la slitta precipitò, ma atterrò su un abete che la salvò. L'albero si ricoprì dei pacchetti colorati: ecco perché a Natale noi addobbiamo l'abete.



Martina Mezzera

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C

Un Natale giocoso

A Lecco viveva una famiglia che prendeva il Natale molto sul serio. Il piccolo di questa famiglia si chiamava Matteo, sua mamma Silvia e suo papà Luigi.

Matteo era un ragazzino molto vivace e curioso con dei riccioli rossi che tutti gli spettinavano quando lo vedevano.



Si stava avvicinando il Natale, così, mentre il padre era al lavoro, Matteo e Silvia incominciarono ad addobbare la casa con luci, quadrifogli, ghirlande... non c'era neanche un minimo spazio della casa che non fosse addobbato!

Tralasciarono volutamente l'albero di Natale e il presepe perché era tradizione farlo tutti riuniti. Attesero perciò che papà Luigi rincasasse, quindi si misero all'opera. Di sottofondo misero delle musiche natalizie e ogni tanto si mettevano a canticchiare insieme; sorridevano spesso e si sentivano davvero leggeri e felici.

Luigi si occupò delle luci mentre Silvia tirava fuori le statuette per il presepe; intanto il piccolo Matteo infilava il naso in tutte le scatole per trovare la stella cometa da mettere in cima all'albero: era suo l'onore di appenderla!

Ultimati i lavori, i tre si abbracciarono e rimisero soddisfatti il loro albero e il loro presepe; quindi rivolsero una preghiera di ringraziamento a Dio.

Mancava ormai solo un giorno a Natale. La famiglia preparò il cenone per loro e i loro cari. Cucinarono il paté, il cappone ripieno, i funghi raccolti dal nonno e le patate.

La mattina di Natale Matteo scartò i regali e ringraziò tutti; quindi si sedettero a godere insieme la serenità di quella giornata.

Il Natale è proprio così: la collaborazione e la felicità nello stare insieme!

